

«Alla ricerca dello stile. Dal 1850 al 1900»
Museo nazionale Zurigo | 23.03 – 15.07.2018

Ambiti tematici della mostra

Architettura

Nel corso della seconda metà del XIX secolo città come Parigi, Londra o Vienna si trasformarono assumendo il volto che oggi conosciamo. All'epoca, infatti, dal punto di vista architettonico vennero poste le basi del futuro. Anche l'infrastruttura di queste città sempre più metropolitane conobbe un enorme sviluppo, come pure i trasporti pubblici, con la formazione delle prime reti urbane. A Londra, ad esempio, si costruì la metropolitana sotterranea, e i collegamenti ferroviari tra le città europee si fecero sempre più fitti. Tra le personalità che con le loro idee diedero un'impronta decisiva a questo sviluppo spiccano Gottfried Semper ed Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc. Entrambi si ispiravano a epoche passate – Semper all'antichità e al Rinascimento, Viollet-le-Duc al gotico medievale – e combinarono questi ideali storici con le nuove tecniche e i nuovi materiali edili disponibili: l'acciaio, il cemento armato e il vetro, vale a dire le travi portanti dell'architettura urbana del futuro.

Tecnica

Tecnica e tecnologia progredirono a ritmi vertiginosi nella seconda metà del XIX secolo. L'elettrificazione modificò non solo la produzione industriale ma anche la vita sociale. Oggetti di uso quotidiano come lampadina o ferro da stiro aumentarono il comfort nelle case dei privati cittadini, le tubature dell'acqua e i sistemi di canalizzazione migliorarono l'igiene pubblica e privata e il telefono schiuse la via a nuove possibilità di comunicazione. Ma come può un prodotto essere pratico e funzionale e al contempo bello ed elegante? Gli inventori dei tanti nuovi oggetti che videro la luce all'epoca si occupavano della forma dei loro prodotti in modo più casuale che consapevole e sistematico. Per unire forma e funzione ci volle una nuova figura professionale: il progettista o designer.

Artigianato e design

Con l'accresciuta accessibilità dei nuovi oggetti di uso quotidiano da parte di una fascia di popolazione sempre più ampia, crebbe anche l'importanza dell'aspetto dei prodotti. Nell'ambito della prima esposizione universale a Londra, a dettare legge in fatto di stile furono i francesi. Altre nazioni erano rimaste un po' indietro sotto questo aspetto – i loro prodotti si presentavano in forme che secondo i gusti dell'epoca erano considerate meno eleganti. Non da ultimo per ovviare a questo «gap» vennero fondate scuole di arte applicata e allestiti campionari. Inoltre si

pervenire a porre sullo stesso piano arte e artigianato. Uno dei primi a propugnare questa equivalenza fu lo storico dell'arte britannico John Ruskin nella sua opera del 1859 «The Two Paths».

Arte

Nel XIX secolo numerosi artisti volsero le spalle alle accademie per inseguire nuovi ideali artistici. Arnold Böcklin, Albert Anker, Ferdinand Hodler e altri artisti svizzeri andarono all'estero in cerca di fonti di ispirazione e per formarsi o perfezionarsi e tornarono in patria con nuove idee. I generi cominciarono a sgretolarsi e i confini tra forme d'arte fino ad allora ben distinte e definite divennero sempre più fluidi. Molti artisti ripartirono dal passato per creare qualcosa di nuovo. È da allora che parliamo di impressionismo, verismo o simbolismo.

Campionari e tessuti

Furono l'industria orologiera e quella tessile a fondare le prime scuole di arte applicata in Svizzera e ad allestire campionari e modellari, gettando così le basi per le innovazioni tecniche e creative del futuro. Nella Svizzera orientale, ad esempio, Charles Wetter sviluppò nell'Ottocento la cosiddetta guipure, forse più nota come pizzo di San Gallo: in pratica un merletto ricamato a macchina su una stoffa di supporto, che in seguito viene eliminata mediante un procedimento chimico con soda caustica. Ciò che rimane è un tessuto «traforato» praticamente indistinguibile dai preziosi pizzi dei secoli XVI e XVII. Utilizzando nuove tecniche di ricamo, manifatture sangallesi come la Jakob Schlaepfer AG o la Forster Rohner AG creano ancora oggi meravigliosi tessuti, ricercati in tutto il mondo dalle più prestigiose case di moda del XXI secolo.